

Gherardo Colombo

Dopo aver conseguito la maturità classica, si iscrive all'Università Cattolica di Milano, presso la quale si laurea in Giurisprudenza nel 1969. Nel 1974 - dopo aver lavorato per la RAS come supervisore - entra in Magistratura e, dal 1975 al 1978, opera in qualità di Giudice nelle udienze della VII sezione penale della Corte di Milano.

Dal 1978 al 1989 è Giudice istruttore e, dal 1987 al 1989, fa parte della commissione che esamina i materiali riguardanti importanti processi contro il crimine organizzato; l'analisi di tali procedimenti si situa all'interno della riforma del Codice di Procedura Penale da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

Dal 1987 al 1990 partecipa in qualità di osservatore - per conto della Società Internazionale di Difesa Sociale - alla commissione di esperti per la cooperazione internazionale nella ricerca e nella confisca dei profitti illeciti. Dal 1989 al 1992 è consulente per la Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia, e nel 1993 è consulente per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

Dal 1989 è Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Milano. Fondamentale il suo contributo alle indagini e ai processi nell'ambito dell'operazione *Mani pulite*.

Nel marzo del 2005 è stato nominato Consigliere presso la Corte di Cassazione

A metà febbraio del 2007, in casuale coincidenza dello scadere del 15° anno dall'inizio dell'inchiesta *Mani pulite*, comunica le sue dimissioni da magistrato con lettera al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Ministero della Giustizia.

Da allora si impegna nell'educazione alla legalità nelle scuole, attraverso incontri con studenti di tutta Italia, e proprio per tale attività ha ricevuto il Premio Nazionale *Cultura della Pace* 2008^{[1][2]}.

Nel settembre 2009 viene nominato presidente della casa editrice Garzanti Libri.

Pubblicazioni

- Un commento sulle misure di coordinamento in *Appendice al commentario del nuovo codice di procedura penale*; Giuffrè (1990)
- *Il nuovo codice di procedura penale*, in *Politica italiana*; Il Mulino (1990)
- *Il riciclaggio - Gli strumenti giudiziari di controllo dei flussi monetari illeciti con le modifiche introdotte alla nuova legge antimafia*; Giuffrè (1991)
- *Il maxi processo*, in *Il nuovo processo penale. Caratteri ed effetti del primo codice della Repubblica*; FrancoAngeli (1991)
- (coautore), *La legislazione antimafia, raccolta di leggi antimafia*; Giuffrè (1994)
- *Il vizio della memoria*, Feltrinelli (1996)
- *Ameni inganni* (con Corrado Stajano), Garzanti (2001).
- *Sulle regole*, Feltrinelli (2008), ISBN 978-88-07-17145-1
- *Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini*, Salani (2009), ISBN 978-88-6256-045-0

Sulle regole

Chi è libero sceglie, chi non è libero non può scegliere. Ma chi è libero è responsabile della sua scelta. La responsabilità non piace, e spesso si preferisce non essere liberi pur di non essere responsabili. I bambini devono imparare e hanno bisogno dell'esempio degli altri. Gli adulti, invece, dovrebbero saper scegliere da soli. Se non lo sanno fare è perché sono rimasti bambini.

La giustizia non può funzionare se il rapporto tra i cittadini e le regole è malato, sofferto, segnato dall'incomunicabilità.

Non può funzionare l'amministrazione della giustizia, quel complesso che coinvolge i giudici, i tribunali, le corti, gli avvocati, i pubblici ministeri, le prigioni, le persone sul cui destino tutto ciò incide il più delle volte pesantemente. E non può funzionare la giustizia intesa come punto di riferimento, come base dei rapporti tra gli abitanti del mondo, dispensatrice, prima ancora che verificatrice, di quel che spetta e quel che è tabù, delle possibilità e dei carichi, degli ordini e dei divieti, delle limitazioni e della libertà.

La giustizia non può funzionare se i cittadini non comprendono il perché delle regole. Se non lo comprendono tendono a eludere le norme, quando le vedono faticose, e a violarle, quando non rispondono alla loro volontà.

Perché la giustizia funzioni è necessario che cambi questo rapporto.



Città di Saronno

Martedì 23 novembre 2010 alle ore 21.00
Auditorium Aldo Moro — Saronno



**“L'Italia 150 anni dopo:
Un Paese senza regole?”**



**Incontro dibattito
con
Gherardo Colombo**